

Salgado, 180 foto raccontano le migrazioni

«**O**ggi più che mai, sento che il genere umano è uno. Vi sono differenze di colore, di lingua, di cultura e di opportunità, ma i sentimenti e le reazioni di tutte le persone si somigliano. La gente fugge dalla guerra per scampare alla morte, emigra per cercare un destino migliore, si costruisce una nuova vita in terra straniera, si adatta a condizioni proibitive.

L'istinto di sopravvivenza dell'individuo domina ovunque. Eppure, in quanto razza umana, sembriamo pericolosamente inclini all'autodistruzione... Noi abbiamo in mano la chiave del futuro dell'umanità, ma dobbiamo capire il presente. Queste fotografie mostrano una porzione del nostro presente. Non possiamo permetterci di guardare dall'altra parte».

Con queste parole, nel luglio del 1999, il grande fotoreporter Sebastião Salgado presentava il suo imponente lavoro sulle migrazioni che lo aveva portato in giro per il mondo documentando le migrazioni di massa all'alba del nuovo millennio, imponendo una riflessione su quello

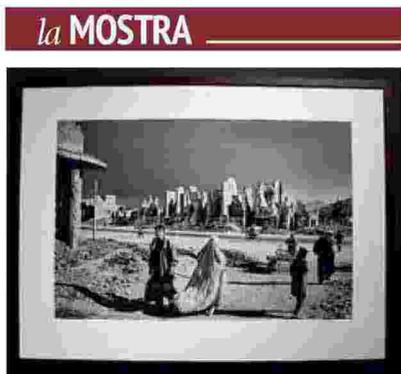
che accadeva per milioni di uomini. Oggi quelle immagini che denunciano una condizione ancora più drammatica sono protagoniste della mostra appena inaugurata a Pistoia nelle sedi di Palazzo Buontalenti e dell'Antico Palazzo dei Vescovi dal titolo *Sebastião Salgado. Exodus. Il cammino sulle strade delle migrazioni*. Curata da Lélia Wanick Salgado, la compagna di una vita,

l'esposizione è stata realizzata da Fondazione Pistoia Musei in collaborazione con **Pistoia-Dialoghi sull'uomo**, il festival di antropologia del contemporaneo, Contrasto, Fondazione Caript, Comune di Pistoia e il contributo della Camera di Commercio. Sono in tutto 180 le immagini fotografiche che raccontano la condizione di profugo, l'istinto di sopravvivenza, la paura, la povertà, ma anche dignità e coraggio

di tanti uomini che abbandonano la loro casa e investono tutto quello che possiedono per il sogno di una terra promessa. La mostra si apre con la sezione dedicata a «Migranti e profughi: l'istinto di sopravvivenza», la maggior parte dei migranti del Terzo Mondo infatti ha come meta

Stati Uniti ed Europa, per molti un destino da profughi contro il loro stesso volere e per alcuni la rottura definitiva con il passato che li porterà a essere esuli. «La Tragedia africana: un continente alla deriva» è la seconda tappa di questo viaggio intorno al mondo delle migrazioni, il popolo africano è stato profondamente segnato dalla povertà, dalla fame, dalla corruzione, dalle guerre che continuano a interessare molti paesi costringendo milioni di persone alla fuga, senza contare il genocidio del Ruanda in cui morì un milione di Tutsi, mentre nello Zaire centinaia di rifugiati Hutu sono diventati le nuove vittime della politica etnica dell'Africa centrale. La storia recente dell'America Latina è stata segnata dalla migrazione di decine di milioni di contadini verso le aree urbane in quanto i terreni più ricchi sono in mano di una ricca minoranza. «America latina: esodo rurale, disordine urbano» è dedicata a questa realtà fatta di villaggi spopolati e metropoli affollate e violente. «Asia: il nuovo volto urbano del mondo» e «Ritratti» di bambini sono le ultime due sezioni della mostra che resterà aperta al pubblico fino al 14 giugno.

S. G.



la MOSTRA

SEBASTIÃO SALGADO. EXODUS. IN CAMMINO SULLE STRADE DELLE MIGRAZIONI

Sedi: Pistoia, Palazzo Buontalenti e Antico Palazzo dei Vescovi
Orario: da giovedì a domenica ore 10-18, lunedì e martedì ore 10-14, chiuso il mercoledì.
Info: 0573-974267 www.fondazionepistoiamusei.it

